

Spazio per Una foto di copertina "lib204-Ospizio-SErasmo "

lib204-Ospizio-SErasmo indici-BiblioV2

lib204-Ospizio-SErasmo
3093 parole, versione del ven 2026-02-27
il sito: www.redigio.it/BiblioV/indici-BiBlioV2.html
aggiornato il ven 2026-02-27

redigio.it/BiblioV2/lib204-Ospizio-SErasmo.pdf - - Questo testo ricostruisce la secolare evoluzione dell'Ospizio di Sant'Erasmus a Legnano, una storica istituzione benefica che affonda le sue radici nel Duecento grazie all'opera di Bonvesin de la Riva.

redigio.it/dati4/QGLA072-varie-legnano-6633-7860.mp3 - Storia di Legnano - Antiche storie - **Ospizio di Sant'Erasmus** - Il finanziamento del sindaco Fabio Vignati - #35 - Parte 17 ("Legnano - Sant'Erasmus") - 09.43 - #07 - - #36 #50

indici

lib204-01-Ospizio-SErasmo - Questo testo ricostruisce la secolare evoluzione dell'Ospizio di Sant'Erasmus a Legnano, una storica istituzione benefica che affonda le sue radici nel Duecento grazie all'opera di Bonvesin de la Riva.

lib204-02-Ospizio-SErasmo - Parliamo di antiche storie di Legnano. Nello specifico troviamo un articolo che sulla Martinella, che è un periodico di informazione e cultura, nella anno 17, il numero 10 ottobre 2012. Giorgio Gilario ci parla dellospizio di Sant'Erasmus, fondato da Bonvensin della Riva e ricostruito nel 1928.

lib204-03-Ospizio-SErasmo - Ospizio Sant'Erasmus. - L'Ospizio Sant'Erasmus di Legnano vanta una storia secolare che affonda le sue radici nel XIII secolo. Secondo l'epitafio sulla lapide tombale di Bonvesin della Riva, la struttura fu da lui fondata con lo scopo originario di accogliere pellegrini e viandanti.

lib204-04-Ospizio-SErasmo - Storia di Legnano. - La storia di Legnano è strettamente legata all'evoluzione delle sue istituzioni sociali e ai cambiamenti urbanistici avvenuti nel corso dei secoli, con un periodo di particolare fervore durante gli anni '20 del Novecento.

lib204-05-Ospizio-SErasmo - Bonvesin de la Riva. - Bonvesin de la Riva è identificato dalle fonti come il fondatore dell'Ospizio di Sant'Erasmus a Legnano. La testimonianza principale della sua opera caritatevole è l'epitafio riportato sulla sua lapide tombale, il quale attesta che la struttura fu da lui istituita per offrire accoglienza e rifugio a pellegrini e viandanti.

lib204-06-Ospizio-SErasmo - Fabio Vignati. - Fabio Vignati è stato una figura di primo piano nella vita civile e amministrativa di Legnano durante gli anni '20, ricoprendo il ruolo di sindaco e distinguendosi come industriale e filantropo,.

lib204-07-Ospizio-SErasmo - Assistenza sociale centenaria. -
L'assistenza sociale a Legnano vanta una tradizione plurisecolare, che ha il suo fulcro storico e morale nell'Ospizio Sant'Erasmus, un'istituzione che ha saputo adattarsi ai bisogni della comunità per oltre settecento anni,.

lib204-01-Ospizio-SErasmo - Questo testo ricostruisce la secolare evoluzione dell'Ospizio di Sant'Erasmus a Legnano, una storica istituzione benefica che affonda le sue radici nel Duecento grazie all'opera di Bonvesin de la Riva.

Questo testo ricostruisce la secolare evoluzione dell'Ospizio di Sant'Erasmus a Legnano, una storica istituzione benefica che affonda le sue radici nel Duecento grazie all'opera di Bonvesin de la Riva. Originariamente concepito come luogo di accoglienza per pellegrini e neonati abbandonati, l'ente ha vissuto una trasformazione cruciale negli anni '20 del Novecento, quando fu demolito e ricostruito in stile quattrocentesco grazie al fondamentale sostegno finanziario del sindaco Fabio Vignati. La narrazione evidenzia come l'edificio si sia adattato ai cambiamenti sociali, passando da semplice ricovero assistenziale a moderna struttura sanitaria dotata di padiglioni all'avanguardia inaugurati nel 2002. In definitiva, la cronaca sottolinea il legame indissolubile tra la solidarietà cittadina e lo sviluppo urbanistico e sociale di Legnano, celebrando un luogo che ha saputo integrare la conservazione storica con le esigenze della medicina geriatrica contemporanea - .QGLA072-varie-legnano-6633-7860.mp3

lib204-02-Ospizio-SErasmo - Parliamo di antiche storie di Legnano. Nello specifico troviamo un articolo che sulla Martinella, che è un periodico di informazione e cultura, nella anno 17, il numero 10 ottobre 2012. Giorgio Gilario ci parla dellospizio di Sant'Erasmus, fondato da Bonvensin della Riva e ricostruito nel 1928.

Parliamo di antiche storie di Legnano. Nello specifico troviamo un articolo che sulla Martinella, che è un periodico di informazione e cultura, nella anno 17, il numero 10 ottobre 2012. Giorgio Gilario ci parla dellospizio di Sant'Erasmus, fondato da Bonvensin della Riva e ricostruito nel 1928. È determinante il

finanziamento dell'allora sindaco Fabio Vignati. Gli anni 20 costituiscono per Legnano tappe importanti per la sua vita sociale. Riceve il titolo di città nel 1924. Inaugura nel 1927 l'ospizio di Sant'Erasmo che era esistente fin dal X secolo, ai tempi di Bonvesin Teliva, ed entra anche in funzione il Museo Civico nel 1928, del quale ne parleremo in seguito. Ma torniamo all'ospizio e alla sua storia. Stando all'epitafio sulla lapide tombale di Bonvesin della Riva, l'ospizio era stato da lui fondato e accoglieva pellegrini e viandanti. Nei secoli questo luogo Pio accolse anche bimbi appena nati e abbandonati dei genitori che venivano deposti la cosiddetta ruota, poi ricoverati in ospedali della zona. Per un lungo periodo, nel X secolo, il Sant'Erasmo, considerato una delle fondazioni benefiche del più importanti del contado milanese, oltre a svolgè il compito istituzionale di soccorso e pernottamento di poveri e viandanti limitò il ricovero solo a una dozzina di vecchi. Non trattandosi di un vero e proprio ospedale, ma di un asilo per ricoveri assistenziali, il santerasma non aveva direttori sanitari, medici o chirurghi fissi, ma gli ammalati erano fatti curare da medici esterni a dell'ospizio stesso che somministrava loro medicinali secondo le prescrizioni. Con l'avvento del Regno d'Italia passò sotto il controllo della Congregazione di carità della seconda commissione degli ospizi del distretto di Gallarate, dipartimento dell'Olona. Quindi il santerasma fu ampliato, ma tra la fine dell'8 e i primi anni del secolo successivo ebbe una vita difficile, tanto che nel 1919 si prese la dolorosa decisione di chiuderlo. Ora parliamo della ricostruzione. Soltanto nel 1925, con l'arrivo di inaspettate elargizioni, si potè pensare a una ristrutturazione. Intanto era stato eletto il sindaco, l'industriale legnanese Fabio Vignati che aggiunse ai fondi reperiti nell'ambito dell'amministrazione comunale anche una sua cospicua personale oazione per permettere una ricostruzione del ricovero nello stesso luogo, ma in posizione più arretrata rispetto alla strada statale del Sempione che necessitava di un allargamento. Il progetto del nuovo complesso assistenziale fu redatto nel 1924 dagli ingegneri Angiolini di Milano e Giuseppe Moro, capo dell'ufficio tecnico del Comune di Legnano, in collaborazione con l'architetto milanese Carlo Bianchi. I lavori iniziarono nel 1925 sotto la direzione tecnica dell'ingegner

Anselmo Morganti. Prima di abbattere lo storico edificio si procedette alla delicata fase dello strappo degli affreschi sulla facciata e il 28 ottobre 1927 fu inaugurato un nuovo edificio realizzato con una pregevole architettura che riproponeva le linee di stile quattroesco, utilizzando una parte degli elementi architettonici del vecchio spizio. L'edificio era dotato di ampi saloni, vasti dormitori per 50 posti letto e servizi moderni. La vigilanza e l'assistenza era svolta dalle suore dell'ordine della Carità. San Vincenzo. Il servizio di assistenza sanitaria ai ricoverati fu affidato all'ospedale di Circo di Legnano, già attivo dal 1903. Nell'ambito della ricostruzione del complesso fu conservata e rimaneggiata la chiesa andessa all'ospizio. Furono infatti modificati i muri esterni, eliminata la facciata del X secolo e rifatta in mattoni a imitazione e foggia trecentesca con una lunetta che sormontava il portale e un rosone cieco al centro della facciata che si sviluppava a campana. I nuovi padiglioni. Nel 1996 la presidenza Giuseppe Zadra, il consiglio di amministrazione impostò un arduo progetto di restauro e ampliamento che prevedeva la completa ristrutturazione e la costruzione di tre nuovi padiglioni di degen sulla vasta area posteriore disponibile, ricavando così un totale di 130 posti letto. Successivamente l'ospizio potè disporre di un centro diurno integrato, non solo di attività socioassistenziale, che sarebbe l'assistenza diretta alle attività quotidiane di sostegno psicologico, di animazione e socializzazione, ma con intenti sanitari complementari, esempio infermeristici, medicogeriatrici e riabilitativi, così da rappresentare una modalità di apertura all'esterno e di integrazione con il territorio. Questi nuovi padiglioni sono stati inaugurati il 16 giugno 2002. Questo è un articolo di Giorgio Diario per la Ella dell'anno 17 numero 10 ottobre 2012

lib204-03-Ospizio-SErasmo - Ospizio Sant'Erasmo. - L'Ospizio Sant'Erasmo di Legnano vanta una storia secolare che affonda le sue radici nel XIII secolo. Secondo l'epitafio sulla lapide tombale di Bonvesin della Riva, la struttura fu da lui fondata con lo scopo originario di accogliere pellegrini e viandanti.

Quali sono i servizi offerti oggi dal centro diurno?

lib204-04-Ospizio-SERASMO - Storia di Legnano. - La storia di Legnano è strettamente legata all'evoluzione delle sue istituzioni sociali e ai cambiamenti urbanistici avvenuti nel corso dei secoli, con un periodo di particolare fervore durante gli anni '20 del Novecento.

La storia di Legnano è strettamente legata all'evoluzione delle sue istituzioni sociali e ai cambiamenti urbanistici avvenuti nel corso dei secoli, con un periodo di particolare fervore durante gli anni '20 del Novecento.

Le Origini e l'Ospizio di Sant'Erasmus

Uno dei pilastri della storia cittadina è l'Ospizio di Sant'Erasmus, la cui esistenza è documentata fin dal X secolo. Secondo l'epitaffio sulla sua lapide tombale, la struttura fu fondata da Bonvesin della Riva per accogliere pellegrini e viandanti. Nel corso del tempo, l'istituzione divenne una delle fondazioni benefiche più rilevanti del contado milanese, arrivando a ospitare anche neonati abbandonati attraverso la cosiddetta "ruota". Sebbene non fosse un vero ospedale, l'ospizio garantiva assistenza ai poveri e agli anziani, avvalendosi di medici esterni per le cure sanitarie. Con l'Unità d'Italia, la gestione passò sotto il controllo della Congregazione di carità del distretto di Gallarate.

La Trasformazione degli Anni '20

Il decennio 1920-1930 segnò tappe fondamentali per l'identità di Legnano:

1924: Legnano ricevette ufficialmente il titolo di città.

1927: Fu inaugurata la ricostruzione dell'Ospizio di Sant'Erasmus.

1928: Entrò in funzione il Museo Civico.

La rinascita dell'ospizio, che era stato chiuso nel 1919 per difficoltà economiche, fu possibile grazie all'intervento del sindaco e industriale Fabio Vignati, il quale contribuì con una cospicua donazione personale. Il nuovo edificio fu arretrato rispetto alla

L'Ospizio Sant'Erasmus di Legnano vanta una storia secolare che affonda le sue radici nel XIII secolo. Secondo l'epitaffio sulla lapide tombale di Bonvesin della Riva, la struttura fu da lui fondata con lo scopo originario di accogliere pellegrini e viandanti.

Nel corso della sua lunga attività, l'ospizio ha evoluto le proprie funzioni assistenziali:

Accoglienza di neonati: Per secoli è stato un luogo di rifugio per bambini abbandonati, che venivano deposti nella cosiddetta "ruota" prima di essere trasferiti in ospedali della zona.

Assistenza agli anziani: Nel XVIII secolo, pur rimanendo una delle istituzioni benefiche più rilevanti del contado milanese, limitò il ricovero a circa una dozzina di anziani.

Natura della struttura: Le fonti specificano che non si trattava di un ospedale vero e proprio, ma di un ospizio per ricoveri assistenziali. Non disponeva di medici fissi, ma si avvaleva di professionisti esterni per la cura degli ammalati.

La ricostruzione del XX secolo Dopo un periodo di crisi che portò alla decisione di chiuderlo nel 1919, l'istituto rinacque negli anni '20 grazie a donazioni e all'intervento del sindaco Fabio Vignati. I lavori, iniziati nel 1925 e conclusi con l'inaugurazione del 28 ottobre 1927, portarono alla realizzazione di un edificio in stile quattrocentesco. Per permettere l'allargamento della strada statale del Sempione, il nuovo complesso fu arretrato rispetto alla posizione originaria, ma conservò alcuni elementi architettonici del vecchio ospizio e la chiesa annessa, che fu rimaneggiata in stile trecentesco.

Sviluppi recenti Un ulteriore importante ampliamento è stato avviato nel 1996 sotto la presidenza di Giuseppe Zadra. Questo progetto ha portato alla costruzione di tre nuovi padiglioni, inaugurati il 16 giugno 2002, portando la capacità totale a 130 posti letto. Oggi la struttura non offre solo assistenza diretta, ma funge anche da centro diurno integrato, fornendo supporto psicologico, riabilitativo e geriatrico in stretta integrazione con il territorio.

Qual era il ruolo di Bonvesin della Riva nella fondazione?

Come funzionava il sistema della ruota per i neonati?

strada statale del Sempione per permetterne l'allargamento e fu progettato in uno stile che richiamava le linee del Quattrocento, integrando elementi architettonici della struttura originaria. Anche l'annessa chiesa fu rimaneggiata, con una facciata rifatta in mattoni a imitazione dello stile trecentesco.

Evoluzione Moderna

In epoca più recente, sotto la presidenza di Giuseppe Zadra a partire dal 1996, l'ospizio è stato oggetto di un importante progetto di restauro e ampliamento. Sono stati costruiti tre nuovi padiglioni, inaugurati il 16 giugno 2002, portando la capacità ricettiva a 130 posti letto. Oggi la struttura non offre solo assistenza socio-assistenziale, ma funge da centro diurno integrato con servizi medici e riabilitativi, consolidando il suo ruolo di integrazione con il territorio legnanese.

Qual era il ruolo di Bonvesin della Riva per Legnano?

Come funzionava la ruota per i neonati abbandonati?

Quali reperti ospita il Museo Civico inaugurato nel 1928?

lib204-05-Ospizio-S Erasmo - Bonvesin de la Riva. - Bonvesin de la Riva è identificato dalle fonti come il fondatore dell'Ospizio di Sant'Erasmo a Legnano. La testimonianza principale della sua opera caritatevole è l'epitafio riportato sulla sua lapide tombale, il quale attesta che la struttura fu da lui istituita per offrire accoglienza e rifugio a pellegrini e viandanti.

Bonvesin de la Riva è identificato dalle fonti come il fondatore dell'Ospizio di Sant'Erasmo a Legnano. La testimonianza principale della sua opera caritatevole è l'epitafio riportato sulla sua lapide tombale, il quale attesta che la struttura fu da lui istituita per offrire accoglienza e rifugio a pellegrini e viandanti.

Stando a quanto riportato, l'attività dell'ospizio e la figura di Bonvesin risalirebbero al X secolo. Grazie alla sua iniziativa, l'istituto divenne una delle fondazioni benefiche più rilevanti del contado milanese, mantenendo nel tempo la sua missione di soccorso e assistenza verso i poveri. Sebbene la struttura non fosse un ospedale in senso moderno, l'opera di Bonvesin

gettò le basi per un'istituzione che ha continuato a servire la comunità di Legnano per secoli, evolvendosi fino alla ricostruzione del XX secolo,.

Qual era il ruolo della "ruota" per i neonati abbandonati?

Come ha contribuito il sindaco Fabio Vignati alla ricostruzione?

Quali sono le caratteristiche architettoniche della chiesa di Sant'Erasmo?

lib204-06-Ospizio-S Erasmo - Fabio Vignati. - Fabio Vignati è stato una figura di primo piano nella vita civile e amministrativa di Legnano durante gli anni '20, ricoprendo il ruolo di sindaco e distinguendosi come industriale e filantropo,.

Fabio Vignati è stato una figura di primo piano nella vita civile e amministrativa di Legnano durante gli anni '20, ricoprendo il ruolo di sindaco e distinguendosi come industriale e filantropo,.

Il suo contributo è strettamente legato alla rinascita dell'Ospizio Sant'Erasmo. La struttura, che versava in gravi difficoltà finanziarie, era stata chiusa nel 1919. Grazie alla sua elezione e al suo impegno, Vignati riuscì a sbloccare la situazione per la ricostruzione del complesso:

Sostegno finanziario: Vignati non si limitò a reperire fondi tramite l'amministrazione comunale, ma intervenne personalmente con una cospicua donazione privata. Questo finanziamento, unito ad altre elargizioni inaspettate arrivate nel 1925, fu determinante per l'avvio dei lavori,.

Gestione urbanistica: La sua amministrazione dovette affrontare la necessità di allargare la strada statale del Sempione. Grazie ai fondi raccolti, fu possibile ricostruire il ricovero nello stesso sito originario, ma in una posizione più arretrata, permettendo così il necessario ampliamento viabilistico.

Sviluppo della città: Sotto il suo mandato, Legnano visse momenti storici significativi: nel 1924 ricevette ufficialmente il titolo di città e, nell'ottobre del 1927, fu inaugurato il nuovo edificio dell'ospizio in stile quattrocentesco,.

Vignati collaborò attivamente con l'ufficio tecnico del Comune, guidato dall'ingegner Giuseppe Moro, e con professionisti

esterni per garantire che il nuovo complesso assistenziale fosse all'avanguardia per l'epoca, dotandolo di servizi moderni e ampi spazi per i ricoverati,.

Qual era il legame tra Bonvesin della Riva e l'ospizio?

Come funzionava la ruota degli esposti a Sant'Erasmus?

Quali altri progetti seguì l'ingegner Giuseppe Moro a Legnano?

lib204-07-Ospizio-S Erasmo - Assistenza sociale centenaria. -

L'assistenza sociale a Legnano vanta una tradizione plurisecolare, che ha il suo fulcro storico e morale nell'Ospizio Sant'Erasmus, un'istituzione che ha saputo adattarsi ai bisogni della comunità per oltre settecento anni,.

L'assistenza sociale a Legnano vanta una tradizione plurisecolare, che ha il suo fulcro storico e morale nell'Ospizio Sant'Erasmus, un'istituzione che ha saputo adattarsi ai bisogni della comunità per oltre settecento anni,.

Origini e missione caritatevole

Le radici di questa assistenza risalgono al XIII secolo (con testimonianze che suggeriscono la presenza di una struttura già dal X secolo), quando Bonvesin della Riva fondò l'ospizio con l'obiettivo primario di offrire ospitalità e rifugio a pellegrini e viandanti. Nel corso dei secoli, la missione si è ampliata per rispondere a diverse emergenze sociali:

Infanzia abbandonata: Per lungo tempo, la struttura ha accolto neonati abbandonati tramite la cosiddetta "ruota", garantendo loro un primo ricovero prima del trasferimento in altre strutture ospedaliere.

Sostegno agli anziani e ai poveri: Sebbene non fosse un ospedale in senso stretto, ma un luogo per ricoveri assistenziali, nel XVIII secolo l'istituto si consolidò come punto di riferimento per il soccorso dei poveri e per l'alloggio di una dozzina di anziani. La cura medica non era interna, ma affidata a professionisti esterni pagati dall'ospizio.

La crisi e la rinascita del XX secolo

Nonostante l'importanza storica, l'istituzione attraversò una grave crisi economica che portò alla sua chiusura nel 1919. La continuità di questa assistenza centenaria fu salvaguardata negli anni '20 grazie alla sinergia tra pubblico e privato:

Il ruolo di Fabio Vignati: Il sindaco e industriale legnanese non solo gestì i fondi comunali, ma contribuì con una cospicua donazione personale per la ricostruzione.

La nuova struttura (1927): Il nuovo complesso, inaugurato il 28 ottobre 1927, fu progettato per essere più moderno e capiente (50 posti letto), con l'assistenza diretta affidata alle suore di San Vincenzo e i servizi sanitari gestiti dall'Ospedale di Circolo di Legnano.

Evoluzione verso l'integrazione territoriale

Dalla fine del XX secolo, l'assistenza sociale è evoluta verso un modello di welfare integrato. Sotto la presidenza di Giuseppe Zadra (dal 1996), la struttura è stata ulteriormente ampliata con tre nuovi padiglioni inaugurati nel 2002, portando la capacità a 130 posti letto.

Oggi, l'eredità di Bonvesin della Riva si manifesta non più solo come accoglienza fisica, ma attraverso un Centro Diurno Integrato che offre:

Sostegno psicologico e animazione per combattere l'isolamento.

Servizi sanitari specialistici (infermieristici, geriatrici e riabilitativi).

Integrazione con il territorio, agendo come un nodo centrale per i servizi alla persona della città di Legnano.

Qual era il ruolo della ruota per i neonati abbandonati?

Come ha influito la strada del Sempione sulla ricostruzione?

Quali sono le funzioni attuali del Centro Diurno Integrato?